UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena III.

urn:nbn:de:hbz:466:1-52989

Visual Library

DORIMENA.

E' un' male ch' asale hoggidi molte persone: mà il nostro matrimonio vi dissipara tutto ciò. Adio: m' annoio gia che non habbia vestiti convenevoli per lasciar questi cenci subito. Vado in questo momento à finir di comprar tutte le cose che mi bisognano; e v' inviarò li Mercanti.

SCENA III.

GERONIMO e SGANARELLO.

GERONIMO.

AH! Signor Sganarello hò gran gusto di trovarvi ancora qui; ed hò rincontrato un Orefice, che per la fama che cercate qualche bel diamante in un anello, per farne dono alla vostra sposa; m' ha molto pregato di parlarvi di lui; e dirvi, che n' hà uno à vender, ch' è 'l più perfetto del mondo.

SGANARELLO.

Oh! Oh! non v' è tanta fretta.

GERONIMO.

Come! che vuol dir questo? ov' è l' ardore che mostravate poco fà?

SGANARELLO.

Mi sono venuti da un momento in quà alcuni piccioli scrupoli sopra 'l matrimonio. Avanti che passar oltre, vorrei ben esaminar dal fondamento questa materia; e desidero che mi sia esplicato un sogno c' hò fatto questa notte, e che mi ritorna presentemente nello spirito. Sapete che li sogni sono come specchi, ove si scuopre alcune volte tutto ciò che deve accaderci. Mi pareva d' esser

in un vascello sopra un mare molto agitato; e che.....

GERONIMO.

Signor Sganarello, adesso hò qualche picciol affare che m' impedisce d' ascoltarvi. Non m' intendo delli sogni; e quant' al discorso del matrimonio, havete due Savi, due Filosofi che sono vostri vicini, e che sono persone habili a dichiararvi tutto ciò che si può dire sopra questo soggetto. Essendo che sono di Sette differenti, potete essaminar sopra ciò le loro opinioni diverse. Quant' a me sono contento di ciò che v' hò detto poco fà; e sono vostro servo.

SGANARELLO.

Hà ragione; bisogna consultar un poco quelle persone sopra l' incertitudine nella qual sono.

SCENA IV.

PANCRATIO e SGANARELLO.

PANCRATIO.

VIa, siete un impertinente, mio amico, ed un huomo degno d' esser bandito dalla republica delle lettere.

SGANARELLO.

Ah! buon; eccone uno molto a proposito.

PANCRATIO.

Sì: mantenerò con ragioni vive, che sei un ignorante, ignorantissimo, ignorantificante ed ignorantificato per tutti li casi e modi imaginabili.

SGANARELLO.

E' in colera contro qualchuno. Signore.

PAN-